



CIDA

IL BANCOMAT DELLE PENSIONI
La svalutazione delle pensioni oltre 4
volte il minimo; il difficile
finanziamento del welfare

Prof. Alberto Brambilla

Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

6 ottobre 2023 - Milano

itinerariprevidenziali.it

Follow us on    

Spunti tratti dal RAPPORTO N. 10 ANNO 2023

IL BILANCIO DEL SISTEMA PREVIDENZIALE ITALIANO

*Andamenti finanziari e demografici
delle pensioni e dell'assistenza per l'anno 2021*

*A cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari
Previdenziali*

Presentato mercoledì 18 gennaio 2023, alla
Camera dei Deputati, Sala Gruppi, Roma

itinerariprevidenziali.it

Follow us on    

Da dove partiamo

- ❖ Da due parole: **DOVERE e MERITO** che sembrano escluse dal vocabolario dei Governi degli ultimi 15 anni;
- ❖ Al loro posto un concetto gravissimo per la democrazia e la nostra cultura liberale: «***i soldi si prendono dove ci sono***»
- ❖ ***E così è stato in questi ultimi 15 anni con le pensioni oltre 4 volte il minimo con mancate rivalutazioni, i contributi di solidarietà e le ignobili «pensioni d'oro» che hanno scatenato l'odio sociale e riattizzato il conflitto di classe che speravamo esaurito; a partire da Monti/Fornero (liberali?) per proseguire con i governi a guida PD (Letta, Renzi, Gentiloni), Conte, 1 e 2 e purtroppo inaspettatamente, il Governo Meloni/Giorgetti: si proprio quello del «merito»! Solo Draghi aveva ripristinato la perequazione corretta: 100% - 90% - 75%;***
- ❖ Al contrario, un buonismo esasperato per le pensioni basse senza mai chiedersi: «***perché sono basse? Quanti contributi hanno versato? Quanto hanno contribuito al benessere e alla società italiana?***»

Tabella 5.6 - Numero di prestazioni assistenziali e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipo di prestazione - Trattamenti vigenti al 31 dicembre 2021 e 2022

Tipo di prestazione	Numero prestazioni assistenziali		Importo annuo (milioni di euro)		Importo medio annuo (euro)	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022
	TOTALE					
Pensioni di invalidità civile	1.002.327	1.010.598	3.831	3.873	3.822	3.832
Indennità di accompagnamento ⁽¹⁾	2.173.535	2.206.549	12.874	12.478	5.923	5.655
Pensioni e assegni sociali	808.105	817.237	4.014	4.160	4.967	5.091
Pensioni di guerra	122.630	111.736	1.010	975	8.232	8.725
<i>dirette</i>	52.639	49.732	658	647	12.508	13.010
<i>indirette</i>	69.991	62.004	351	328	5.017	5.289
Totale	4.106.597	4.146.120	21.728	21.486	5.291	5.182
Altre prestazioni assistenziali	7.047.365	6.751.556	10.689	10.264	1.517	1.520
<i>di cui:</i>						
Integrazioni al minimo	2.512.039	2.367.110	6.506	6.021	2.590	2.543
Maggiorazioni sociali ⁽²⁾	1.133.945	1.122.124	2.692	2.796	2.374	2.492
Quattordicesima	2.940.607	2.864.388	1.420	1.386	483	484
Importo aggiuntivo	460.774	397.934	70	61	152	152

Basta poco per la pensione minima e invece.....

- ❖ ***Per ottenere una pensione al minimo bastano circa 15 anni di lavoro e normale contribuzione;***
- ❖ Eppure come abbiamo visto sono oltre 800 mila le pensioni e gli assegni sociali (gente che il 67 anni di vita non ha mai versato nulla e che quindi è stata a carico di altri cittadini italiani per tutta la vita beneficiando di sanità e servizi tutti gratis!!) e oltre 3,5 milioni i pensionati con integrazione al minimo e maggiorazione sociale;
- ❖ La maggior parte delle pensioni integrate al minimo o con maggiorazione sociale (3,5 milioni) sono di vecchiaia; ciò significa che in 67 anni di vita si è lavorato per meno di 15 anni regolarmente beneficiando di 5 anni e più di contribuzioni figurative! Quindi sono state pagate tasse (probabilmente modeste o nulle) per soli 15 anni?
- ❖ Queste persone appartengono a quel quasi 44% di italiani che versano solo meno del 2% dell'Irpef;
- ❖ E la politica che cosa dice? Cosa fa?

Il numero di prestazioni assistenziali

IL NUMERO DELLE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Numero di prestazioni assistenziali	3.694.183	4.040.626	4.104.413	3.790.876	3.723.945	3.768.149	3.709.993	3.704.275
Altre prestazioni assistenziali	4.740.463	4.774.000	4.224.760	4.035.448	3.836.191	3.639.204	3.976.508	3.295.725
<i>di cui integrazioni al minimo</i>	<i>3.469.254</i>	<i>3.318.021</i>	<i>3.181.525</i>	<i>3.038.113</i>	<i>2.909.366</i>	<i>2.778.509</i>	<i>2.648.653</i>	<i>2.512.171</i>
Totale pensionati assistiti (al netto delle duplicazioni)	8.434.646	8.814.626	8.329.173	7.826.324	7.560.136	7.407.353	7.686.501	7.000.000
in % sul totale pensionati	51,88%	54,48%	51,85%	48,79%	47,24%	46,19%	47,92%	43,48%
Totale pensionati	16.259.491	16.179.377	16.064.508	16.041.852	16.004.503	16.035.165	16.041.202	16.098.748

Le altre prestazioni assistenziali comprendono: le integrazioni al minimo, le maggiorazioni sociali e l'importo aggiuntivo; non considerano le prestazioni di 14^o mensilità .

Il numero di prestazioni liquidate

Il numero delle prestazioni liquidate (1)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Totale prestazioni	990.744	1.107.098	1.034.664	1.112.163	1.135.294	1.210.483	1.182.971	1.315.171
Prestazioni di natura previdenziale (2)	463.018 (46,7%)	547.540 (49,5 %)	488.431 (47,2%)	559.058 (50,3%)	567.360 (50,0%)	623.027 (51,5%)	701.938 (59,3%)	734.171 (55,8%)
Prestazioni di natura totalmente assistenziale	527.726 (53,3%)	559.558 (50,5 %)	546.233 (52,8%)	553.105 (49,7%)	567.934 (50,0%)	587.456 (48,5%)	481.033 (40,7%)	581.000 (44,2%)
Prestazioni di natura assistenziale MASCHI	42,99%	43,00%	42,94%	43,24%	42,65%	42,39%	42,56%	41,94%
Prestazioni di natura assistenziale FEMMINE	57,01%	57,00%	57,06%	56,76%	57,35%	57,61%	57,44%	58,06%

Basta poco per la pensione minima e invece.....

- ❖ Possibile che su 16 milioni di pensionati ce ne siano circa **7 milioni** (quasi il 44%) totalmente o parzialmente assistiti dallo Stato quindi da quelli come noi che le tasse le pagano davvero?
- ❖ Possibile che ogni anno si debbano erogare 600 mila prestazioni totalmente assistenziali e altre 400 mila tra invalidità Inps e integrazioni/maggiorazioni di pensioni di vecchiaia e superstiti?
- ❖ Proviamo a farci una domanda scomoda, impopolare, che i buonisti di chiesa di destra e di sinistra non si sono mai fatti (per paura di perdere voti?): ma quanti sono i picciotti di mafia, ndrangheta, camorra, sacra corona unita e malavitosi vari che a «fine carriera) sconosciuti al fisco e all'Inps, si ricordano dello Stato (che ha mantenuto loro e le loro famiglie per una vita) e richiedono prestazioni assistenziali?
- ❖ Non lo sappiamo! Non lo sa neppure lo Stato; mai è stata fatta una stima del fenomeno che strozza il Sud e l'intera Italia; eppure siamo esportatori netti di malavita in Europa e nel Mondo!!!

Dovere e merito; no evasori e malavitosi

- ❖ Azzardiamo una stima dei malavitosi beneficiati dallo Stato e che se la ridono delle inefficaci istituzioni??
- ❖ 200; 300; 400 mila ?? Non lo sappiamo; certo tanti, tanti se è vero che le regioni del Sud sono ostaggio della criminalità organizzata che ne limita e soffoca ogni sviluppo e che si sono ramificati nel ricco Nord e nelle regioni ricche d'Europa.
- ❖ E poi ci sono gli elusori e evasori, come vedremo a breve e il 57% della popolazione che a vedere le dichiarazioni dei redditi tira a stento la terza settimana del mese;
- ❖ E come risponde la politica? Con la folle proposta di alzare tutte le pensioni basse prima a 600 euro nette al mese e poi con la ipotesi di 1.000 euro al mese; **un BUCO DA 30 MILIARDI L'ANNO!!**
- ❖ Un grande premio per malavitosi ed evasori che se la ridono di questa politica che parla di «merito» ma premia evasori e malavitosi e punisce gli onesti cittadini che le tasse e i contributi li hanno sempre pagati; «**il mondo al contrario**» per usare il titolo di un recente libro: ***E dove prende i soldi? Ma è ovvio da quel 13% che paga la gran parte delle imposte***

Basta poco per la pensione minima e invece.....

- ❖ ***Certo, non tutti sono evasori, elusori o malavitosi;***
- ❖ Ci sono anche quelli sfortunati che hanno avuto gravi problemi di famiglia o di salute (fisici o psicologici) nel corso della loro vita;
- ❖ Tuttavia occorre considerare che la maggior parte di queste persone ha una pensione di invalidità o inabilità; sono circa:
 - ✓ 2.200.000 le invalidità civili
 - ✓ 1.037.000 le invalidità Inps
 - ✓ 660.000 le indennitarie (Inail e altri)
 - ✓ 1.300.000 percettori del reddito o pensione di cittadinanza
- ❖ E in totale fanno oltre 5,1 milioni! Un bel numero.

Da dove partiamo

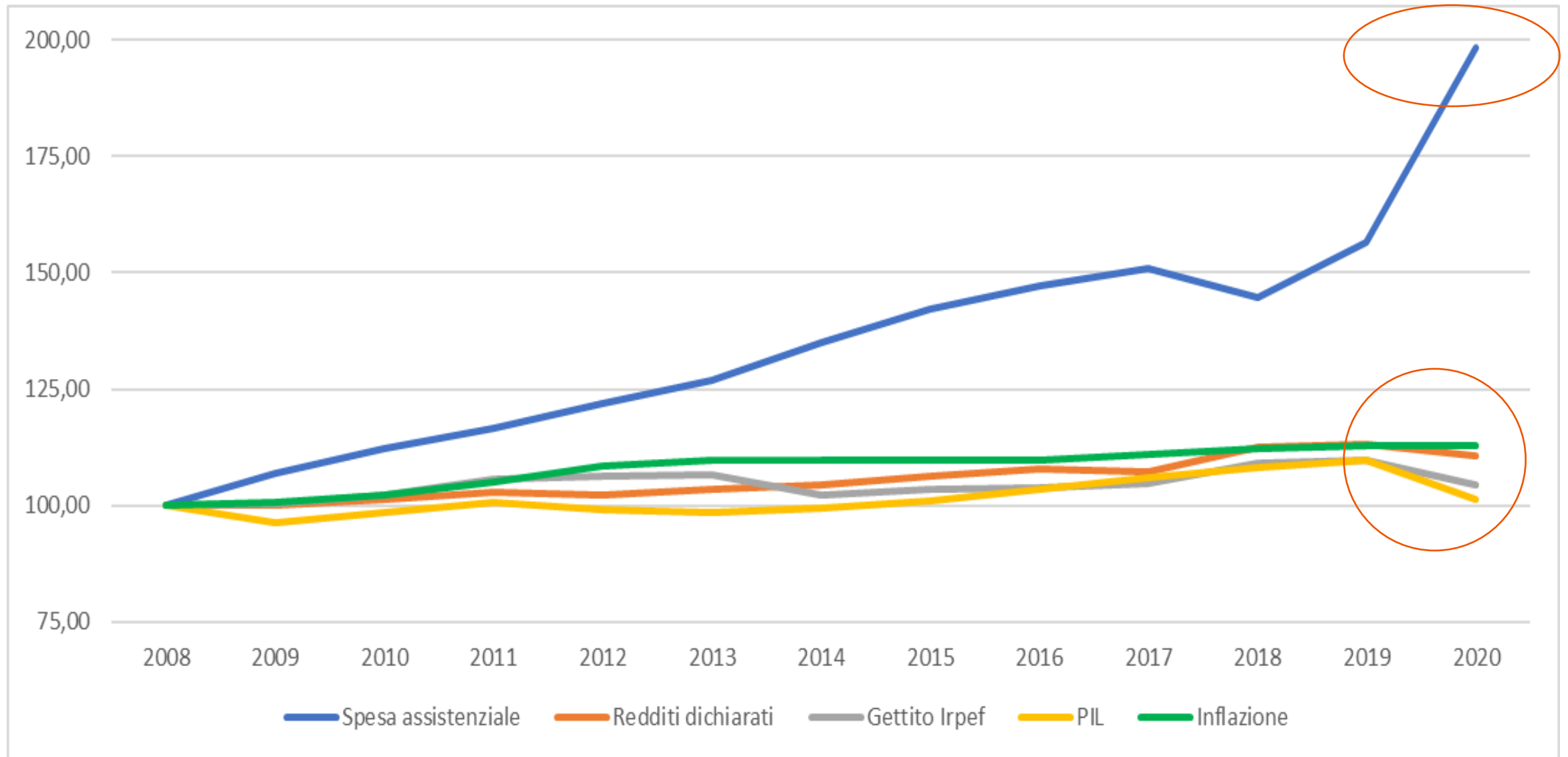
- ❖ L'Italia è tra i primi 5 Paesi al Mondo per livello di protezione sociale offerto alla propria popolazione; **al terzo posto** per rapporto tra spesa sociale e PIL (la ricchezza che produce la nazione);
- ❖ Ma siamo anche il Paese dove il **57%** della popolazione paga solo poco più del **8%** di tutta l'Irpef (meno di 14 miliardi); ma per garantire la sola spesa sanitaria (2.070 € pro capite), altri concittadini ed in particolare coloro che dichiarano redditi da 35 mila euro in su (solo il 12,95% degli italiani) devono pagare ogni anno **58 miliardi**; poi c'è tutto il resto: scuola, assistenza sociale (costa ben 155 miliardi l'anno), amministrazione, strade, infrastrutture ecc. ***Il Paese del tutto e gratis con lamentele***
- Il tutto in una società che invecchia e ***che fatica a finanziare uno dei più generosi welfare al mondo*** ma che continua a chiedere diritti; per dirla con Aldo Moro: ***«questo Paese non si salverà e la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera se in Italia non nascerà un nuovo senso del dovere e della responsabilità».***

La fabbrica dei poveri: ISEE e bonus, un metadone di Stato, più paghi più poveri ci sono

ANDAMENTO DELLA SPESA SOCIALE E DELLA POVERTA'

															incrementi
Povert� assoluta	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2008/2021
Famiglie povere (in migliaia)	937,0	969,2	979,8	1.081,3	1.398,1	1.613,7	1.469,6	1.582,0	1.619,2	1.777,5	1.822,0	1.674,0	2.007,0	1.960,0	109,18%
Persone (in migliaia)	2.113,0	2.318,0	2.472,0	2.652,0	3.552,0	4.420,0	4.102,0	4.598,0	4.742,0	5.058,0	5.040,0	4.593,0	5.602,0	5.571,0	163,65%
% incidenza povert� sul totale delle famiglie	3,95	4,0	4,0	4,30	5,65	6,32	5,7	6,1	6,3	6,87	7,0	6,51	7,7	7,5	
Povert� relativa	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	
Famiglie povere (in migliaia)	2.377,1	2.331,8	2.361,3	2.460,0	2.722,5	2.644,8	2.654,0	2.678,0	2.734,1	3.170,8	3.049,5	2.971,0	2.637,0	2.900,0	22,00%
Persone (in migliaia)	6.505,0	6.249,0	6.657,0	6.652,0	7.684,0	7.822,0	7.815,0	8.307,0	8.465,0	9.368,0	8.987,0	8.834,0	8.047,0	8.800,0	35,28%
% incidenza povert� sul totale delle famiglie	9,87	9,55	9,57	9,87	10,8	10,36	10,3	10,4	10,6	12,26	11,8	11,40	10,10	11,10	
Spesa sociale a carico della fiscalit� generale	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	
	73.000	78.000	82.000	85.000	89.000	92.700	98.440	103.674	107.374	110.150	105.666	114.270	144.758	144.215	97,55%

Andamenti dal 2008 al 2020 della spesa assistenziale. Gettito Irpef, redditi, inflazione e Pil



Ma siamo davvero così poveri? I consumi degli italiani

- ❖ **Automobili:** in base ai dati ACI dal 2000 il numero di veicoli in circolazione in Italia è aumentato del 32% circa, con un massimo per i motocicli (+116% circa). **Nel 2022 la spesa totale per circa 39.800.000 di autovetture circolanti è pari a poco più di 148 mld di euro**, in aumento rispetto al 2021 (6,9%). **A fine 2022 risultano immatricolati 53.763.441 veicoli**, così suddivisi: 7.302.597 motocicli; 40.213.061 autoveicoli; 6.461.514 veicoli commerciali e industriali. Rispetto al 2000 il parco veicoli nazionale è aumentato di oltre 13 milioni di unità (+32%); **siamo primi in Europa dopo il piccolo Lussemburgo per automezzi!!**
- ❖ **Gioco d'azzardo:** secondo l'Agencia delle Dogane e dei Monopoli per il **2022 la spesa per il gioco d'azzardo legale è pari a 135-140 miliardi di euro**, per oltre la metà al gioco d'azzardo on-line (73,5 miliardi, fonte Eurispes) quindi occorre un abbonamento internet. Diventano 150 e più con il gioco illegale (più della spesa sanitaria!!). **Siamo primi nel mondo dopo l'Australia!**
- ❖ **Telefonini:** I cellulari presenti in Italia a fine 2022 sono **78,2 milioni, pari al 132,6% dell'intera popolazione nazionale**, in crescita di circa 200.00 unità rispetto all'anno scorso. Inoltre, il 97,5% degli italiani possiede almeno uno smartphone, mentre 50,8 milioni (86%) utilizzano regolarmente Internet.

Ma siamo davvero così poveri? I consumi degli italiani

- ❖ **Animali domestici:** all'interno delle famiglie italiane si contano oramai **oltre 65 milioni di animali da compagnia** (ci sono più animali che cittadini!), di questi circa 10 milioni sono gatti e 9 milioni sono cani. **Nel 2022 il mercato dei prodotti per l'alimentazione dei cani e gatti in Italia (quindi parliamo solo di cibo) ha sviluppato un giro d'affari di 2.759,5 milioni di euro** per un totale di 673.449 tonnellate vendute. A questi si aggiungono gli oltre 13 milioni di euro per l'alimentazione di uccelli, roditori, pesci, tartarughe e altri animalotti divenuti ormai domestici. Il comparto degli accessori raggiunge invece un totale di poco più di 80 milioni di euro; a ciò vanno poi aggiunti altri 88 milioni di euro spesi per le sole lettiere dei gatti con un +9,7% rispetto al 2021.
- ❖ **Abbonamenti:** la **spesa mensile per gli abbonamenti ammonta a circa 80 euro, vale a dire, 960 euro l'anno**. Questa è la somma che esce sommando il canone mensile per guardare le serie Tv su Netflix, le partite di calcio su Dazn, cartoni e altri film su Disney+, le consegne rapide e la tv di Amazon Prime, la musica e i podcast su Spotify, gli audiolibri su Audible e uno spazio di archiviazione per le nostre foto su **Google**.
- ❖ **Acquisti on-line:** a **livello aggregato in Italia la spesa annuale per acquistare beni on-line è pari a circa 45,2 miliardi di dollari, ovvero 1.212 dollari pro-capite**. I settori con i flussi maggiori sono: Moda (16,5 miliardi \$), Elettronica (9,98 miliardi di \$) e Cura personale e della casa 5.94 miliardi di dollari

Le dichiarazioni dei redditi 2022

Dalle dichiarazioni IRPEF 2022 e relative all'a.f. 2020 emerge che il 57% degli italiani, vale a dire circa 14.780.000 famiglie su un totale censito da Istat di 25,6 milioni, vive in media con meno di 10mila euro lordi l'anno.

- ABITANTI: **59.641.488**
- DICHIARANTI: **41.180.529**, in calo di 345.343 unità rispetto al 2019 (vicini ai livelli 2017 ma -622mila rispetto al record del 2008)
- VERSANTI, che versano cioè almeno 1 euro di IRPEF: **30.327.388** (ben 834mila in meno rispetto al 2019 e valore più basso nei 13 anni monitorati -760mila rispetto al 2008)
- RAPPORTO DICHIARANTI/ABITANTI: **1,448**

Se solo 30,327 milioni di cittadini su 59,641 milioni di abitanti presentano per il 2020 una dichiarazione dei redditi positiva, significa che il 49% degli italiani non ha redditi e, quindi, vive a carico di qualcuno.

Una prima osservazione:

- **I dati del 2020 risentono pesantemente degli effetti della pandemia;**
- **Diminuiscono infatti i contribuenti** che presentano la dichiarazione (-345mila), **come pure i versanti** (quelli che versano almeno 1 euro di IRPEF) di ben 834mila;
- **diminuiscono i redditi dichiarati e come pure l'ammontare totale di IRPEF versata** di circa 8,2 miliardi.

Resta invece invariata, salvo piccoli scostamenti, la percentuale di contribuenti che sopporta quasi per intero il carico fiscale: **il 42% circa paga il 91,81% di tutta l'IRPEF; il restante 58% ne paga solo l'8,19%.** È il dato cruciale su cui riflettere quando si discute di riforma fiscale.

Chi (non) paga?

Ecco i redditi dichiarati per scaglioni, numero di dichiaranti e imposta media:

- ✓ **Da negativi a 7.500 euro lordi l'anno** troviamo **10.282.795** contribuenti, (il **24,97%** del totale); versano in media **19 euro a testa** che si riducono a **13 euro** se si considerano i cittadini (in generale le persone a carico), in calo negli ultimi 5 anni;
- ✓ **Da 7.500 e 15.000 euro l'anno lordi** (11.250 euro di media) ci sono **8.052.960** contribuenti (il **19,56%** del totale), che versano (considerando l'effetto bonus-TIR) un'IRPEF media di **367 euro** l'anno, la quale si riduce a **253 euro** se si tiene conto dei cittadini.

Quindi, il **44,53%** dei contribuenti, pari a **18.335.755** (26,556 milioni di cittadini), paga solo **l'1,92%** del totale IRPEF, pari a un'imposta media, considerando deduzione e detrazioni, di **171,98 euro** pro capite.

Considerando che l'assistenza sanitaria nel 2020 è costata 2.058 euro pro capite, i cittadini di questi primi due scaglioni di reddito pagano in totale 3,15 miliardi di IRPEF ma ricevono per la sola sanità 51,82 miliardi di euro

- ✓ **Tra i 15.000 e i 20.000 euro di reddito lordo dichiarato** (17.500 euro la media) troviamo **5,570 milioni di contribuenti**, pari a 8,068 milioni di abitanti, **che pagano un'imposta media annua di 1.852 euro**; importo che si riduce a 1.278 euro se rapportato per cittadino. Anche questa fascia di reddito paga un'IRPEF insufficiente per coprire il costo pro capite della spesa sanitaria registrando un deficit di **- 6,4** miliardi.

□ Per garantire a questi primi 3 SCAGLIONI DI REDDITI la sola sanità occorre che altri contribuenti o il debito pubblico versino in tasse ben 58,2 miliardi

Chi paga?

- ✓ **Oltre 300.000 euro di reddito lordo dichiarato** i contribuenti sono solo lo **0,09% del totale (38.554 persone)** che pagano però il **5,84% dell'IRPEF complessiva** (era il 6,02 nel 2019, il 6,05% nel 2018, 5,93% nel 2017 e 5,52% nel 2016);
- ✓ **Tra 200 e 300mila euro di reddito** troviamo lo **0,13%** dei contribuenti (**55.187 persone**) che pagano il **3,03%** (3,01 nel 2019 e 3,06% nel 2018) dell'IRPEF;
- ✓ **Tra 100 e 200mila euro di reddito** (per inciso, visto che in Italia si parla sempre di lordo, il netto di 100mila euro è pari a circa di 52mila euro) si colloca **lo 0,98%**, pari a **404.432 contribuenti**, che tuttavia pagano il **11,04% di tutta l'IRPEF**.

In totale questi 3 scaglioni, pari all'1,21% dei contribuenti (498.173 persone!), pagano il 19,91% dell'IRPEF: versanti che non sono assolutamente agevolati da nessuna delle proposte di riforma o di riduzione del carico fiscale e che non godono di alcun bonus, AUUF e altro

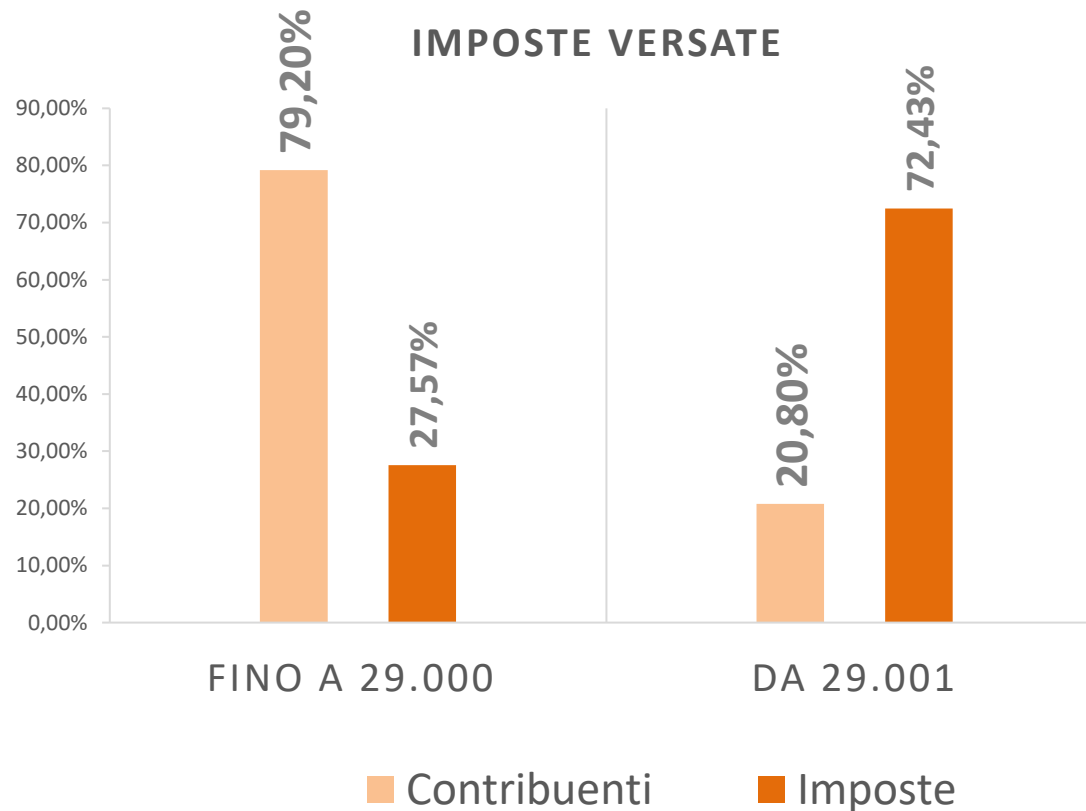
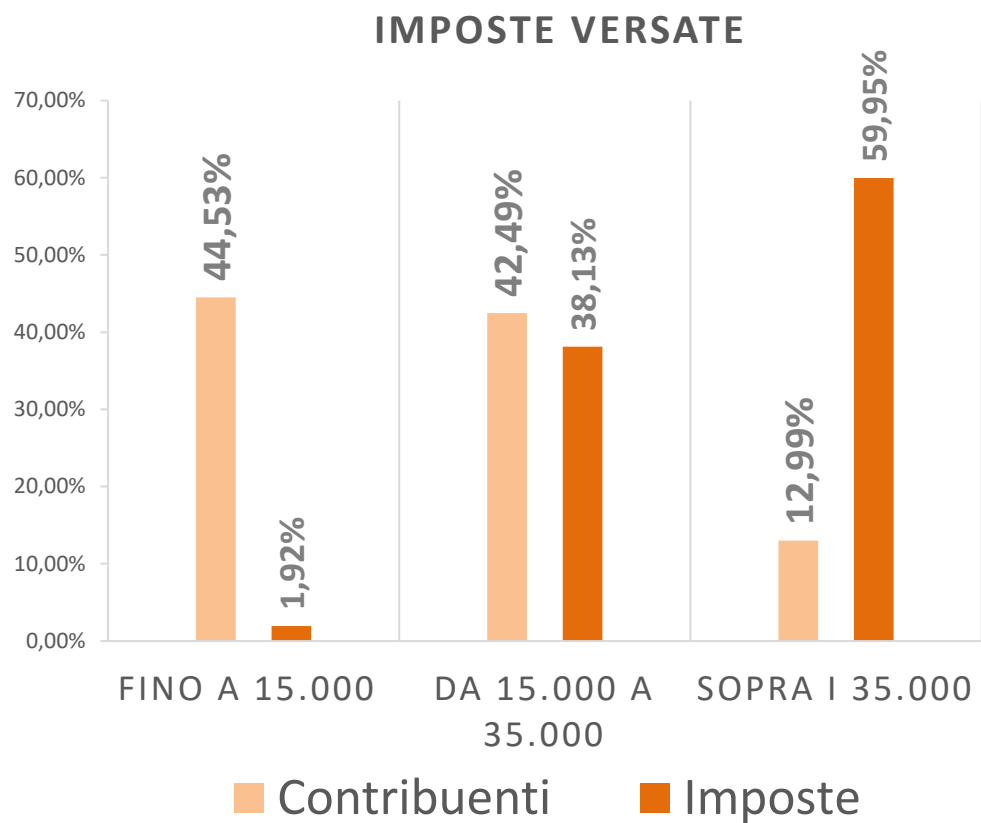
Riassumendo:

- ✓ Se sommiamo ai precedenti 3 scaglioni di grandi contribuenti anche i titolari di redditi lordi **tra 55 e 100mila euro (1.385.974 di persone)**, otteniamo che il **4,58% paga il 38,05%** dell'IRPEF (era 37,22% nel 2019, 37,57% nel 2018, 37,02% 2017 e 36,53% nel 2016);
- ✓ Se poi aggiungiamo i titolari di redditi superiori alla faticosa cifra di 35mila euro, cioè quelli con redditi **tra 35 e 55mila euro lordi (3.465.067 soggetti)** che pagano il **21,90%**

Si ottiene che il 12,99% paga il 59,95% di tutta l'IRPEF.

E sono proprio questi redditi che tutti i Governi, persino il virtuoso governo Draghi e anche l'attuale, hanno escluso da ogni beneficio

I raggruppamenti mettono ben in evidenza la situazione di grande disequilibrio



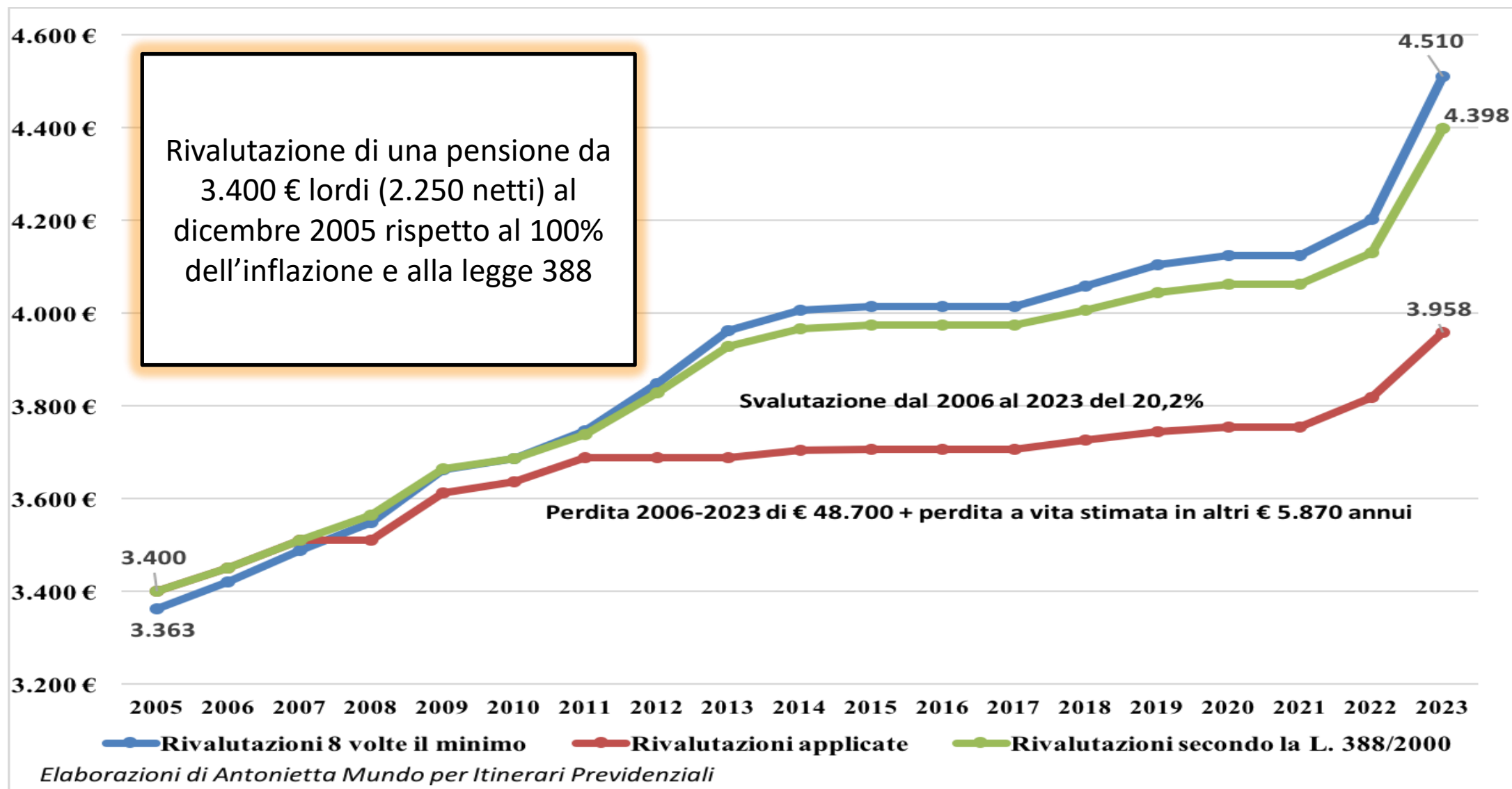
- ✓ Il **44,53%** dei contribuenti con redditi fino a **15K** versa solo il **1,92%** dell'IRPEF, e fino a 20K il **57,05%** versa solo l'**8,53%**; il **29,96%** intermedio corrisponde il **31,5%** e il **12,99%** quasi il **60%**

- ✓ Il **79,2%** di contribuenti con redditi fino a 29mila euro versa il **27,57%** dell'IRPEF; il **20,8%** con redditi da 29.001 euro paga il **72,4%** di tutta l'IRPEF

Gli effetti devastanti e anticostituzionali della svalutazione delle pensioni

- ❖ Fino al 2011, i pensionati con prestazione 8 volte il minimo hanno perso pochissimo anche grazie ad una inflazione modesta e all'applicazione della legge n. 388/2000;
- ❖ Negli ultimi 11 anni, a fine 2022 a partire dal 2012, questi pensionati hanno perso circa 390 euro lordi al mese come si vede dal grafico (oltre 5.000 euro lordi l'anno) **pari a più del 10% della pensione lorda**;
- ❖ Negli anni 2023 – 2024, a seguito della legge Meloni – Giorgetti, ipotizzando un'inflazione di periodo pari al 15% questi pensionati con la rivalutazione per fasce che prevede una perequazione tra il 50% e il 40% **perderanno in soli 2 anni tra il 9% e il 7,5%**; Che sommati ai precedenti **fanno in 13 anni almeno il 17% di potere d'acquisto; una cifra immorale! Oltre ai vari contributi di solidarietà**;
- ❖ E per questi pensionati vale la linea «Maginot» **dei 35 mila euro lordi**, oltre i quali, per questo Stato, sei ricco! Ecco in grafica gli effetti

La svalutazione di una pensione da 8 volte il minimo dal 2006 al 2023



La svalutazione di una pensione da 8 volte il minimo dal 2006 al 2023

Tabella 3 – Effetto trascinamento delle perdite annue 2006-2023 di una pensione di € 3.400 mensili lordi (circa € 2.250 netti), rispetto alla rivalutazione con le modalità della legge n. 388/2000.

2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
-	0	0	- 682,85	- 662,20	- 657,21	- 665,10	-1.821,74	-3.138,13	- 3.422,72
2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale periodo
-3.470,16	-3.470,16	-3.470,16	-3.648,56	-3.903,77	-4.021,32	-4.021,06	-4.062,97	-5.714,66	- 46.832,78

La nuova indicizzazione delle pensioni del Governo Meloni per il 2023

	ANNO 2022	Incremento		ANNO 2023		
Pensione Sociale/mese	386,54 €	(100% di 7,3%)+1,5%		420,56 €		
Assegno sociale/mese	469,03 €	(100% di 7,3%)+1,5%		510,30 €		
Pensioni minima/mese	525,38 €	(100% di 7,3%)+1,5%		571,61 €		
FASCE DI PEREQUAZIONE						
Perequaz. fino a 4 volte il Minimo 2022		=100% di 7,3%	da	1,00 €	a	2.101,52 €
Perequaz. da 4 a 5 volte il Minimo "		= 80% di 7,3%= 5,84%	da	2.101,53 €	a	2.626,90 €
Perequaz. da 5 a 6 volte il Minimo "		= 55% di 7,3%= 4,01%	da	2.626,91 €	a	3.152,28 €
Perequaz. da 6 a 8 volte il Minimo "		= 50% di 7,3%= 3,65%	da	3.152,29 €	a	4.203,04 €
Perequaz. da 8 a 10 volte il Minimo "		= 40% di 7,3%= 2,92%	da	4.203,05 €	a	5.253,80 €
Perequaz. oltre 10 volte il Minimo "		= 35% di 7,3%= 2,55%	da	5.253,81 €		

Perequazione

Classi di reddito pensionistico mensile (reddito diviso 13)		Numero di pensionati	%	Importo complessivo lordo annuo del reddito pensionistico	%	Rivalutazione Governo Meloni	% di rivalutazione
Fino a 1 volta il minimo	Fino a 515,58	2.146.638	13,33%	8.194.138.984 €	2,62%	8.997.164.604 €	9,800%
Da 1 a 2 volte il minimo	Da 515,59 a 1.031,16	3.810.684	23,67%	36.651.983.814 €	11,71%	39.327.578.632 €	7,300%
Da 2 a 3 volte il minimo	Da 1.031,17 a 1.546,74	3.935.639	24,45%	65.634.241.970 €	20,97%	70.425.541.634 €	7,300%
Da 3 a 4 volte il minimo	Da 1.546,75 a 2.062,32	2.724.764	16,93%	63.445.069.268 €	20,27%	68.076.559.325 €	7,300%
Totale fino a 4 volte il minimo	Fino a 2.062,32	12.617.725	78,38%	173.925.434.035 €	55,57%	186.826.844.194 €	-
Da 4 a 5 volte il minimo	Da 2.062,33 a 2.577,90	1.648.351	10,24%	49.258.878.942 €	15,74%	52.315.392.380 €	6,205%
Da 5 a 6 volte il minimo	Da 2.577,91 a 3.093,48	788.533	4,90%	28.757.399.509 €	9,19%	29.870.023.296 €	3,869%
Da 6 a 8 volte il minimo	Da 3.093,49 a 4.124,64	591.451	3,67%	26.896.214.303 €	8,59%	27.819.023.416 €	3,431%
Da 8 a 10 volte il minimo	Da 4.124,65 a 5.155,80	205.764	1,28%	12.252.179.778 €	3,91%	12.583.111.154 €	2,701%
Oltre 10 volte il minimo	Oltre 5.155,81	246.924	1,53%	21.912.548.528 €	7,00%	22.424.425.662 €	2,336%
Totale oltre 5 volte il minimo		1.832.672	11,38%	89.818.342.118 €	28,70%	92.696.583.528 €	-
Totale		16.098.748	100%	313.002.655.096 €	100%	331.838.820.102 €	-

La svalutazione di una pensione dal 2023 al 2033

Fasce di perequazione del 2023 a confronto con gli scaglioni del Governo Draghi, proiettate per un decennio dal 2024 al 2033, con inflazione anno 2023 al 7,3% e ipotesi di inflazione del 2% per gli anni successivi. Calcolo della perdita decennale cumulata per quattro casi.

		Minimo 2022 rival. 1,0%			Minimo 2023 rival. 7,3%			Minimo 2024 rival. 2%			Minimo 2025 rival. 2%			Minimo 2026 rival. 2%																				
		525,38			563,73			575,00			586,5			598,23																				
2022		2023			2024			2025			2026			2027																				
Reddito pensionistico al netto IRPEF	Reddito pensionistico al lordo IRPEF	Scaglioni (Gov. Draghi)	Fasce (Gov. Meloni)	Perdita annua	Scaglioni (Gov. Draghi)	Fasce (Gov. Meloni)	Perdita annua cumulata	Scaglioni (Gov. Draghi)	Fasce (Gov. Meloni)	Perdita annua cumulata	Scaglioni (Gov. Draghi)	Fasce (Gov. Meloni)	Perdita annua cumulata	Scaglioni (Gov. Draghi)	Fasce (Gov. Meloni)	Perdita annua cumulata																		
1.800	2.500	2.680	2.646	437	2.732	2.688	1.009	2.786	2.731	1.721	2.841	2.775	2.577	2.897	2.819	3.584																		
3.580	5.500	5.845	5.641	2.661	5.941	5.680	6.058	6.039	5.725	10.135	6.138	5.771	14.908	6.240	5.817	20.396																		
4.800	7.500	7.955	7.692	3.420	8.079	7.745	7.760	8.206	7.800	13.041	8.335	7.854	19.284	8.465	7.909	26.513																		
6.000	10.000	10.592	10.256	4.369	10.752	10.327	9.887	10.914	10.400	16.581	11.080	10.472	24.475	11.247	10.546	33.599																		
Minimo 2027 rival. 2%		610,19			Minimo 2028 rival. 2%			622,40			Minimo 2029 rival. 2%			634,85			Minimo 2030 rival. 2%			647,54			Minimo 2031 rival. 2%			660,49			Minimo 2032 rival. 2%			673,70		
2028			2029			2030			2031			2032			2033																			
Scaglioni (Gov. Draghi)	Fasce (Gov. Meloni)	Perdita annua cumulata	Scaglioni (Gov. Draghi)	Fasce (Gov. Meloni)	Perdita annua cumulata	Scaglioni (Gov. Draghi)	Fasce (Gov. Meloni)	Perdita annua cumulata	Scaglioni (Gov. Draghi)	Fasce (Gov. Meloni)	Perdita annua cumulata	Scaglioni (Gov. Draghi)	Fasce (Gov. Meloni)	Perdita annua cumulata	Scaglioni (Gov. Draghi)	Fasce (Gov. Meloni)	Perdita annua cumulata																	
2.954	2.865	4.745	3.012	2.910	6.067	3.071	2.957	7.554	3.132	3.004	9.212	3.193	3.052	11.047	3.256	3.101	13.064																	
6.342	5.864	26.616	6.447	5.911	33.585	6.553	5.958	41.323	6.662	6.006	49.848	6.772	6.054	59.179	6.884	6.102	69.336																	
8.598	7.965	34.749	8.733	8.020	44.016	8.870	8.077	54.337	9.010	8.133	65.737	9.152	8.190	78.240	9.296	8.247	91.871																	
11.418	10.620	43.978	11.591	10.694	55.642	11.767	10.769	68.618	11.945	10.844	82.936	12.127	10.920	98.625	12.311	10.996	115.716																	

I trasferimenti dal bilancio dello Stato alla GIAS

(valori espressi in milioni di euro)

Tabella 4.10 - I trasferimenti dal bilancio dello Stato alla GIAS (valori espressi in milioni di euro)

	oneri pensionistici	mantenimento del salario	interventi a sostegno della famiglia	prestazioni economiche derivanti da riduzioni di oneri previdenziali	sgravi di oneri sociali e altre agevolazioni	interventi diversi	reddito di cittadinanza e pensione di cittadinanza	TOTALE TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO
2011	58.271	6.360	3.411	688	14.031	1.141	-	83.902
2012	63.804	8.333	3.671	696	16.018	1.278	-	93.800
2013	67.982	9.592	3.992	677	15.488	1.338	-	99.069
2014	67.454	10.387	3.856	656	14.832	1.255	-	98.440
2015	72.172	8.794	4.033	622	15.897	2.155	-	103.673
2016	70.971	8.695	4.502	603	21.203	1.400	-	107.374
2017	72.699	8.067	5.485	583	21.014	2.302	-	110.150
2018	72.738	7.129	5.835	540	17.821	1.603	-	105.666
2019	78.428	7.106	6.012	528	15.759	2.558	3.879	114.270
2020	82.797	24.486	9.852	496	17.471	2.467	7.189	144.758
2021	84.055	17.978	8.231	482	22.620	2.416	8.433	144.215
2022	88.069	7.456	16.642	468	23.957	12.286	8.126	157.004

Gli effetti devastanti e anticostituzionali della svalutazione delle pensioni

- ❖ La mancata rivalutazione 2023 porterà nelle casse dello Stato in 10 anni circa **40 miliardi**
- ❖ **Per il 2024 il governo procederà confermando la legge 2023/24 e quindi si prevede un ulteriore incasso per lo Stato in 10 anni di altri circa 20 miliardi;**
- ❖ I «donatori» sono, escludendo i titolari di prestazioni tra 4 e 5 volte il minimo (1.600.000 pensionati circa), **1,8 milioni pensionati** (circa l'**11,2%** del totale), coincidenti con gli attivi della linea Maginot!
- ❖ Oltretutto una buona parte della pensione, soprattutto per quelli che si sono pensionati nel 2021/22 è contributiva (50/60%); una quota di pensione che stando alle regole di calcolo contributivo non si potrebbe toccare;
- ❖ Ma il governo Meloni/Giorgetti le taglia come fece il Conte 1 di Di Maio/Salvini con anche il contributo di solidarietà;
- ❖ **Forse, alla luce dei trasferimenti a quelli sotto i 35 mila euro e dei tagli a quelli sopra, qualcosa bisognerà pur fare o aspettiamo che il taglio prosegua??**